

Mario Soldati ritrovato

L'ultima tentazione di Pilato

di **Carlo Ossola**

A fine secolo XIX, tra huysmaniani decadenti e pauperisti neofrancescani (da Campana a Rilke), ci fu un - pur esiguo - cattolicesimo critico e paradossale, dalla "parte dell'ombra". Alcuni, come il conte Léonce de Larmandie, ebbero gusto a scrivere *L'Envers des légendes*, come l'*Olopherne, tragédie antique en 4 actes*, (Paris, L. Chamuel, 1900) o appunto l'*Haceldama, la mère de Judas, mystère en 1 acte*, (Paris, L. Cerf, 1897). Chi li ha studiati, come J. M. Mayeur, li ha a giusto titolo chiamati «*catholiques dreyfusards*», marginali, isolati, ricchi di quell'invenzione critica nella quale maturerà anche Mario Soldati. Ritrovati da Giacomo Jori e pubblicati con una intelligente ed elegante cura e introduzione, questi due "misteri" danno conto del "congedo" - 1923 - che il giovane allievo dei Gesuiti prende dal loro magistero e dalla loro secolare tradizione di "teatro" dell'apologetica e della persuasione. Sono le prime opere, ma già di sicuro gusto, di uno scrittore che persino precede di un decennio la *Mort de Judas* e *Le point de vue de Ponce Pilate* (entrambi del 1933) di Paul Claudel. Segnano una vena, mai spenta, dell'"inchiesta" religiosa che avrà in Soldati punte di meditata profondità come *Un viaggio a Lourdes o Roma* (ove si staglia la figura di Ernesto Buonaiuti); ma Jori ritrova consonanze anche più sottili, per esempio con *La moglie di Pilato*, 1912, del sa-

cerdote friulano Giuseppe Ellero (Tricesimo, 1866 - Udine, 1925), del quale scriverà con sicurezza Pier Paolo Pasolini: «Disteso a pennellate di rapidi e generosi distici il Friuli campeggia ceruleo e fronzuto nelle tele di Giuseppe Ellero». I testi di Soldati vennero rappresentati nel 1925 e il *Pilato* pubblicato dalla S.e.i. nel 1924 (inedito sino a oggi il testo della *Madre di Giuda*). Salesiano era, del resto, l'unico riferimento drammaturgico reperibile: Giuseppe Ulcelli, *Nel pretorio di Pilato*, Roma, Tipografia salesiana, 1913.

Non dobbiamo pensare, leggendo questo *Pilato*, al "punto di vista di Roma", all'obliosa acedia che governa l'impassibile *Procurateur de Judée*, 1902, di Anatole France. Da vero allievo dei Gesuiti, Soldati pone le ultime ore di Pilato tra due diversi modelli, quello pagano che uno dei servi gli consiglia di assumere (quasi fosse un Seneca *ante litteram*), cioè la scelta stoica del suicidio: la pagina che lo prefigura è di lento e acuminato fascino; oppure quello cristiano che l'altro servo gli porge: correre alla casa di Pietro e lì ottenere l'immediato perdono profuso per tutti i peccatori dal Cristo in croce. Il finale, incerto, in una notte fonda, tra guardie immobili e presagi di morte, ha tuttavia quasi un impercettibile barlume, mentre già cala il sipario: «Pilato ha fatto, nell'ombra, alcuni passi verso Carminio» [cioè il servo cristiano]. Questo indeciso propendere, lasciato sospeso, non cela tuttavia la splendida nervatura apologetica (nel suo

senso più classico) dell'opera: il grido liberatorio che da Ezechiele corre sino a Leone Magno, per quella «*miserecordia igitur Dei nostri, quae non vult mortem peccatoris, sed tantum ut convertatur et vivat*» (Ezech. XVIII, 32, e XXXIII, 11). Il peccato di Giuda (e quello - forse - di Pilato) non fu di tradire, ma di non credere nella Misericordia; quella che costituirà a fondamento della Chiesa l'altro traditore, Pietro.

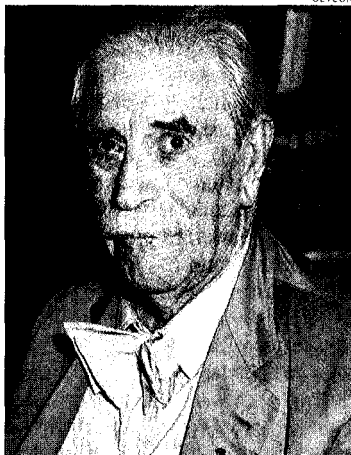
Quest'edizione accompagna il volume monografico, fresco di stampa, e sempre curato da Giacomo Jori, della «*Rivista di Storia e Letteratura Religiosa*» (Firenze, Olschki, 2010) dedicato appunto a Ponzio Pilato. *Storia di un mito nel XX secolo*. Un affresco affascinante ove scorre da Nietzsche a Bulgakov, da Anatole France a Roger Caillois, da Soldati a Ivan Illich, lo stesso inquieto brancolare tra i segni: *quid est veritas?*

A lettura ultimata, vien quasi da pensare che lì si nasconda la protostoria stessa dell'ermeneutica: Che cos'è la verità? Tutto racchiude, infatti, la leggera *correctio* che questo Ponzio Pilato, nato dalla penna di un *puer senex*, sibila al suo servo: «Che La crocifissione? Una crocifissione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Mario Soldati, «La madre di Giuda - Pilato», a cura e con Introduzione di Giacomo Jori, Torino, Aragno, pagg. 112, € 12,00;**

● **Da ricordare: Mario Soldati, «Storie di spettri», Introduzione di G. Jori, Milano, Oscar Mondadori, pagg. 212, € 9,00.**



Poliedrico. Mario Soldati (1906-1999)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.